



*"Come posso conoscere questo?"*

### **Il Testo**

*Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.*

*Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto". Zaccaria disse all'angelo: "Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni". L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annunzio. Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo".*

*Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.*

*Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: "Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini". **Lc 1,5-25***

### **Un primo sguardo sul testo**

- Il primo messaggio dell'angelo di Dio a Zaccaria è: "Non temere!" Fino ad oggi, Dio causa ancora paura a molte persone e fino ad oggi il messaggio continua ad essere valido "Non temere!" Subito l'angelo aggiunge: "La tua preghiera è stata ascoltata!" Nella vita, tutto è frutto della preghiera!
- Zaccaria rappresenta il Vecchio Testamento. Lui crede, ma la sua fede è debole. Dopo la visita, rimane muto, incapace di comunicare con le persone. Il modo con cui si era rivelato fino a quel momento il progetto di salvezza, noto a Zaccaria, aveva esaurito tutte le sue risorse, mentre Dio stava dando inizio ad una nuova fase insieme a Maria.

## **Meditare la Parola: "Il Coraggio di Lasciarsi Trasformare" cat 7**

---

- Nell'annuncio dell'angelo appare tutta l'importanza della missione del bambino che nascerà e che si chiamerà Giovanni: **"non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre"**, cioè, Giovanni sarà una persona totalmente consacrata a Dio ed alla sua missione. "Ricondurrà molti figli di Israele al Signore loro Dio.
- Quando Elisabetta, essendo anziana, concepisce e rimane incinta, si nasconde per cinque mesi. **Mentre Maria, invece di nascondersi, esce dalla sua casa e va a servire.**

### **Meditando la Parola**

Zaccaria ed Elisabetta sono il prototipo della brava gente, ma sono anche il prototipo di quelle brave persone che nonostante la loro correttezza e lealtà **si trovano a vivere dei drammi che li accompagnano per tutta la vita. Il loro dramma è rappresentato dall'impossibilità nell'aver dei figli.** Questa mancata fecondità, mi fa pensare all'aridità della nostra vita. Ormai anziani si ritrovano con le parole dell'angelo Gabriele che gli annuncia il concepimento di Giovanni Battista.

### **Cosa fa e come reagisce Zaccaria all'annuncio dell'Angelo**

Zaccaria compie i suoi doveri sacerdotali, ma sembra un tran tran che non lo coinvolge: fuori il popolo sta pregando intensamente, ma della preghiera di lui non si dice niente.

È muto davanti a Dio ancor prima di diventarlo effettivamente: un culto formale, ma il cuore è assente. Non assomiglia un po' a noi questo Zaccaria, che compie gesti ripetitivi, che vive una delusione profonda (non ha figli, una ferita grave per la fede biblica) e non dice nulla a Dio della sua amarezza, ma si limita a vivacchiare nello scetticismo. Mi fa un po' pena questo Zaccaria depresso, ma ci rappresenta un po' tutti nella nostra religiosità, fatta a volte un po' di forme esteriori più che di sostanza, impermeabile a ogni novità da parte di Dio. Quando l'Altissimo poi si fa vivo, mandandogli un angelo con un annuncio che dovrebbe essere per lui una "bomba" – la nascita di un figlio! –, la sua reazione è del tipo: «Io? Stai scherzando?...».

La reazione dovrebbe essere di gioia ma in realtà Zaccaria sembra reagire con una improvvisa incredulità: **«Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni».**

Alla sua incredulità corrisponde come "pena" il mutismo. Muto nella bocca perché non ha ascoltato con l'orecchio. Depresso, non riesce a credere alla "buona notizia". Non siamo un po' così anche noi? Sembriamo programmati più per ricevere cattive notizie che per accogliere quelle buone. Eppure non mancano angeli nella nostra vita: un incontro casuale inaspettato, una buona parola che ci ha tirato su...

L'angelo **gli toglie la parola e resterà muto** finché non accadrà che proprio per la nascita del figlio riacquisterà la parola. Ci sono cose nella vita che ci lasciano senza parole, ma ce ne sono altre che ce la ridonano. Sembra che il Vangelo voglia dirci che non dobbiamo avere fretta di trarre delle conclusioni sulla nostra vita anche quando

## **Meditare la Parola: "Il Coraggio di Lasciarsi Trasformare" cat 7**

---

sembra che ormai è troppo tardi. Anzi dovremmo bandire "ormai" dal nostro vocabolario personale e conservare invece una fiducia in Dio che realizza ciò che ci ha messo nel cuore nella maniera più imprevedibile e nei tempi più inaspettati. Finché ci sveglieremo ogni mattina significa che c'è ancora qualcosa di questa vita che dobbiamo vivere, e qualcosa che dobbiamo continuare ad attendere. **E' vivere l'avvento**. Smettere di aspettarsi qualcosa dalla vita è un po' come morire. Dio è Colui che ridona attesa a tutti, anche a un anziano come Zaccaria. Si tratta solo di capire in che modo Egli agisce.

### **Quel mutismo che colpisce Zaccaria però non è inutile.**

È quasi un "ritiro spirituale", un tempo di silenzio, per assorbire la lezione, riflettere, imparare. Capita anche a noi, dopo qualche evento che ci colpisce o semplicemente perché ci accorgiamo che dentro di noi le cose non vanno. È un tempo in cui l'anziano sacerdote – e noi – impariamo a fidarci, a sperare, ad amare, a ricomporre i frammenti complicati della nostra vita. E in questo procedere sofferto la novità di Dio si fa strada, inaspettatamente.

La "salvezza" di Zaccaria passa per una donna e fuori dal tempio: la moglie Elisabetta! È lei che accoglie con fede l'irrompere inatteso di Dio con una gravidanza impossibile, riconoscendo la mano di Dio in quel che le sta avvenendo (Luca 1,15). La "rottura" con un passato morto, pur osservante della Legge, viene evidenziata nel suo "no" al nome voluto dalla tradizione per il bambino: non sarà un Zaccaria "junior", ma si chiamerà Giovanni. Zaccaria questa volta prende una strada nuova: conferma il nome di "rottura" voluto dalla moglie. **Riacquista la parola**

Il silenzio è stato per lui un periodo di grazia. Non capita anche a noi così, di cominciare qualcosa di nuovo dopo un silenzio che è un periodo di "buio" e di travaglio? Questa volta Zaccaria è toccato dentro: la sua lingua si scioglie in quel canto di lode, il Benedictus, che si proclama ogni giorno nelle Lodi.

Il mio augurio per tutti noi è che questa ultima settimana di Avvento e la Nascita di Gesù ci aiuti a preparare il nostro cuore, in una mangiatoia in modo che Gesù trovi il posto dove nascere e ridoni a noi con la sua energia colori accesi alla nostra vita.